



L'amore è un difetto meraviglioso

di Giusy Regina



Si tratta dell'ultimo romanzo best seller dello sceneggiatore cinematografico australiano Graeme Simsion, dal titolo originale *The Rosie Project*. Edito da Longanesi, è uscito in Italia il 22 aprile 2013 ed è stato subito un successo, così come negli altri 30 paesi in cui è stato tradotto.

Alcuni tendono ad essere scettici riguardo ai best seller e io sono tra questi. Il 90 per cento delle volte mi trovo in disaccordo con le scelte di lettura che stanno ai vertici delle classifiche. Eppure questa volta Simsion merita tutto il successo di cui è stato investito.

Nato come sceneggiatura, *L'amore è un difetto meraviglioso* è una commedia romantica, divertente e molto originale. Originali sono la storia, la struttura narrativa, i personaggi. La scrittura è diretta e scorrevole, i dialoghi acuti e interessanti, spassosi e per nulla scontati, la narrazione veloce e leggera: 303 pagine da divorare.

Il protagonista è Don, un professore di genetica di Melbourne, che ha scoperto di recente che gli uomini sposati sono più felici di quelli single e vivono in media più a lungo. Decide così di sposarsi, solo che per farlo ha bisogno di una controparte femminile. Inizia così ad inserire nella sua vita solitaria e organizzata al millesimo di secondo il suo personalissimo "progetto moglie". E lo fa da scienziato un po' bizzarro qual è: prepara un questionario di 16 pagine con domande di tutti i tipi, da sottoporre alle aspiranti mogli. Il problema diventato progetto è volto ad escludere tutte le candidate sbagliate al primo colpo, evitando perdite di tempo in conoscenze ed interazioni sociali inutili allo scopo. La sua donna perfetta non deve né fumare né bere, deve essere sempre assolutamente puntuale (non arrivare in ritardo ma neanche in anticipo), non essere vegetariana e altro ancora.

E proprio nel bel mezzo della ricerca, arriva nella sua vita Rosie, barista part-time, che sembra averne molti di questi “difetti”. Oltre ad essere anche molto bella, intelligente, perspicace e sensibile. E anche lei, come Don, ha un progetto, ma non per trovar marito, bensì per scoprire chi è suo padre. Ha dei possibili candidati e grazie all’aiuto di Don, da subito affascinato dal “progetto padre”, e le prove del DNA spera di riuscire nell’impresa.

Entrambi impareranno molto l’uno dall’altro, e Don soprattutto capirà che con un approccio scientifico non si trova l’amore. Perché è l’amore a trovarti.

La storia la si può interpretare anche come una lotta tra intelletto e sentimenti. Mai banale, perché riesce a sorprenderti ad ogni pagina e ad ogni pagina ci si chiede “che farà adesso Don?”. Lui non parla mai di amore ma di scelta della compagna ideale per lui secondo dei parametri.

All’inizio del libro l’intelletto del protagonista distrugge il lato emotivo, e leggendo e approfondendo le sue peculiarità caratteriali, viene subito in mente “conosco un tizio che è proprio come Don Tillman”, qualcuno che abbiamo conosciuto che gli assomigliasse davvero, che intellettualizzasse tutto. Lo stesso Simsion, in un’intervista esclusiva di Zouhir Louassini per Rainews24, ammette: “Non si può scrivere un libro in prima persona senza identificarsi con il personaggio”.

Al suo esordio narrativo Simsion ha davvero fatto un buon lavoro. D’altronde, “c’è un po’ di Don in ognuno di noi, e a volte anche più di un po’”.